Anno XLVI - N. 274.

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 2 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

ALLA VIGILIA D'UNA GENERALE CONFLAGRAZIONE NEI BALCANI

La mobilitazione anche nel Montenegro - La Bulgaria risoluta a dichiarare la guerra

La stampa invoca a gran voce l'intervento delle potenze

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'attitudine dell'Italia nella questione dei Balcani

ROMA, 1. — Tutti i giornali si occupano della situazione nei Balcani: Il *Popolo Romano* dice che la situazione non può dirsi irrimediabile, poichè come ha detto il conte Berchtold un ordine di mobilizzazione non significa il principio delle ostilità. Il guaio è che se l'Europa tarda ad agire potentemente la grande foresta delle foglie secche come la chiamava Bismarck sarà in preda ad uno spaventevole incendio.

Il *Popolo Romano* dopo avere rilevato che la Turchia non ha mai tradotto in atto gli obblighi assunti con il trattato di Berlino dice che il governo dei giovani turchi iniziò una politica perfettamente opposta a quella di Abdul Hamid tentando col sistema di violenze la turchizzazione di tutti gli elementi dell'impero ottomano che rappresentano 20 milioni contro 5 di sudditi turchi. Di più al governo attuale è venuta la cattiva inspirazione di chiamare sotto le armi tutte le riserve senza accorgersi che questa minaccia non poteva produrre che l'effetto dello zolfanello. Speriamo che le potenze garanti sieno in tempo a spegnerlo come noi ci auguriamo altrimenti l'Europa assisterà ad un spaventevole incendio.

Il *Messaggero* dice che dato il nervosismo universale è straordinariamente difficile iniziare previsioni per quanto potrà accadere. Questo noi facciamo notare, che l'Italia non ha nessuna responsabilità del presente stato di cose; essa si è imposta sacrifici e limitazioni di ogni genere per salvare la pace Europea ed i nostri sforzi sarebbero stati coronati dai più lieti e benefici successi se a tempo debito l'iniziativa di Sazonoff avesse trovato nelle cancellerie delle più grandi potenze il consenso che meritava.

La *Vita* dice che a Roma non si mostrano le preoccupazioni gravi che altrove. Si crede con fondamento che tanto da parte dei minori stati balcanici che da parte della Porta si miri con gli armamenti a raggiungere un effetto che può essere conseguito al di fuori della guerra.

Le crociere della squadra italiana a Smirne ed in Siria

COSTANTINOPOLI, 1. — *Sei navi da guerra italiane hanno fatto una dimostrazione al largo di Smirne.*

BEYROUTH, 1. — *Dodici navi da guerra italiane con un trasporto incrociano a Caiffa.*

La stolida tracotanza ottomana

COSTANTINOPOLI, 1. — La Porta ha biasimato le autorità di Samo per avere acconsetito ad un armistizio per consiglio del distaccamento anglo-francese, perchè con l'agire in tal modo è stato lo stesso che riconoscere agli insorti la qualità di belligeranti.

La mobilitazione generale nel Montenegro

CETTIGNE, 1. — *Il Re Nicola ordinò la mobilizzazione generale dell'esercito.*

La mobilitazione dell'esercito bulgaro continua febbrilmente

COSTANTINOPOLI, 1. — Si assicura sulla base di informazioni attinte a buona fonte che da tre giorni la Bulgaria invia senza interruzione munizioni e truppe alle frontiere del sud e del nord. In seguito a tali notizie la Turchia ha preso le misure necessarie. I Ministri della guerra, della Marina, delle finanze e dell'interno hanno lungamente conferito. Il ministro degli esteri Noradunghjan ha ricevuto la maggior parte degli ambasciatori e dei ministri esteri.

SOFIA, 1. — Durante le dimostrazioni avvenute ieri sera e che si prolungarono oltre la mezzanotte una folla entusiasta ha percorso la città cantando l'inno nazionale ed ha applaudito entusiasticamente dinanzi al Palazzo Reale al ministero della Guerra al circolo militare ed alle legazioni di Grecia e di Serbia.

Come si svolge il conflitto con la Serbia

COSTANTINOPOLI, 1. — In seguito alle insistenza del governo turco per ottenere una dichiarazione scritta di amicizia dal governo serbo, il ministro di Serbia ha diretto oggi alla Porta una comunicazione con la quale la invita a prendere una decisione entro 48 ore sia per il passaggio delle munizioni serbe attraverso il territorio turco, sia per il ritorno di queste in Francia. La comunicazione è redatta in termini amichevoli ma energici. Se la Turchia non si atterrà a questa condizione il ministro serbo lascierà Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il ministro della Serbia non consegnò una nota ma comunicò verbalmente al ministro degli esteri Noradunghian le istruzioni del suo governo. Ricordò la cattiva impressione causata in Serbia dalle manovre di Adrianopoli e dal sequestro delle munizioni serbe a Uskub, fatto probabilmente dietro ordine della Porta, malgrado le precedenti promesse di lasciare passare. Il ministro della Serbia ricordò che la Porta permise infatti il transito, poi fermò a Kamanova 20 vagoni di munizioni provenienti da Uskub mentre arrestava a Uskub altri 20 vagoni provenienti da Salonicco. La popolazione serba vide in questo sequestro una misura ostile, mentre nulla nella attitudine della Serbia la giustificava. Il ministro della Serbia domandò infine la Porta dia prima di mercoledì la sua risposta definiva, sia che autorizzi la spedizione delle munizioni alla Serbia, sia che le trattenga ma in quest'ultimo caso deve allora autorizzare la rispedizione a Marsiglia.

Il ministro Noradunghiam rispose che attendeva domani il telegramma del ministro ottomano a Belgrado, relativo alle munizioni e che sottoporrebbe questo telegramma al consiglio dei ministri di mercoledì. Egli protestò contro le fissazione d'un termine di quarantotto ore, affermò il desiderio di mantenere buone relazioni colla Serbia.

Il ministro della Serbia facendo presente l'eccitazione della popolazione della Serbia e i passi infruttuosi fatti a varie riprese a tale proposito insistette per avere una risposta definitiva mercoledì. Gli addetti militari esteri sono partiti per Adrianopoli.

Quasi 500 mila serbi e bulgari alla frontiera turca

LONDRA, 1. — Il *Daily News* dice che la combinazione che porrà in campagna quasi 500 mila serbi e bulgari è senza dubbio formidabile e può ben far credere agli interessati che essi saranno padroni della Turchia, benchè anche debbano temere di un intervento europeo.

Il Governo turco quando non può dire delle menzogne smentisce

COSTANTINOPOLI, 1. — Una ufficiosa ripete che le informazioni da Londra annuncianti che fu rimessa alla Turchia una nota collettiva della Serbia e della Bulgaria per reclamare l'autonomia della Macedonia è falsa ed è interamente priva di fondamento. Un'altra nota dichiara tendenziose le notizie secondo cui le potenze avrebbero esercitato sulla Turchia pressioni amichevoli e avrebbero fatto o sarebbero sul punto di fare passi collettivi per la esecuzione delle riforme promesse in Rumelia.

Ordini sintomatici del Governo ellenico

VIENNA, 1. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Bucarest: Si annunzia da Galatz che il console di Grecia ha dato ordine ai vapori commerciali del Danubio di ripassare immediatamente il Bosforo.

Il cattivo consiglio dell'Inghilterra?

ATENE, 1. — Si ha da Costantinopoli: Secondo le voci che corrono in alcuni circoli, sarebbe per consiglio dell'Inghilterra, che la Turchia avrebbe deciso di procedere alla mobilizzazione.

Il "quos ego" della Francia agli Stati balcanici — Bisogna salvare la Turchia!

PARIGI, 1. — Il *Matin* dice che i rappresentanti delle grandi potenze hanno fatto ieri energiche rimostranze presso i governi degli stati balcanici invitandoli a desistere dallo spirito bellicoso.

Si spera nei circoli competenti di Parigi che tali rimostranze produrranno il risultato desiderato e che la pace potrà essere mantenuta. I governi di Sofia, Cettigne, Belgrado e Atene sanno che se essi fanno la guerra malgrado la volontà delle grandi potenze non potranno raccogliere da essa nessun frutto, e che in caso di una loro vittoria le potenze non permetteranno a nessun costo l'ingrandimento delle nazioni vittoriose e si opporranno alla spogliazione della Turchia. In caso di sconfitta poi le conseguenze sarebbero gravissime per tutti questi paesi, e la opinione pubblica europea non sarebbe disposta a soccorrerli. E' impossibile nell'ora presente potere dire con certezza se la guerra sarà evitata o no. Nel caso disgraziato che essa fosse dichiarata sembra tuttavia certo che essa non provocherà complicazioni europee.

PARIGI, 1. — Il *Petit Parisien* riceve da Londra che le grandi potenze non si sieno accontentate di dare iersera consigli di saggezza e di calma a Sofia, Belgrado, Atene e a Cettigne ma abbiamo anche chiaramente avvertito i governi interessati che in caso di un attacco interverranno La Russia ha compiuto un passo speciale presso i governi serbo e bulgaro avvertendoli che non devono aspettarsi alcun aiuto da parte sua. Tutti i giornali senza eccezione commentano la situazione e si mostrano pessimisti.

PARIGI, 1. — L'*Echo de Paris* ha proposito della situazione nei Balcani si domanda se le cose potranno essere accomodate in tutti i casi le potenze non resteranno inattive a faranno di tutto per scongiurare una catastrofe. Ieri tanto a Sofia quanto a Belgrado le potenze hanno compiuto passi allo scopo di dare i più energici consigli di pace.

Le inquietudini a Londra

LONDRA, 1. — Il *Daily Telegraph* crede che le modificazioni verificatesi nella giornata di ieri nella situazione balcanica sieno delle più inquietanti, ma che tuttavia si possa ancora sperare che la guerra sarà evitata. Le probabilità di successo della diplomazia pacifica delle potenze sono troppo chiare, alcune di esse possono essere mosse da ragioni economiche; ma tutti gli sforzi fatti con il desiderio sincero di evitare un disastro meritanon una considerazione e un profondo rispetto.

Bisogna tornare al tempo di Abdul Hamid!

LONDRA, 1. — Il *Daily Cronicle* scrive che se la pace verrà mantenuta non bisognerà dimenticare che essa non è il solo risultato che bisogna cercare di raggiungere. La situazione dei cristiani in Macedonia che si trovano sotto la dominazione dei turchi costituisce uno scandalo da 34 anni. La storia della Turchia nell'Europa durante gli ultimi dodici anni è atroce. Il giornale chiede un intervento delle potenze come al tempo di Abdul Hamid.

In Germania non si dispera

PARIGI, 30. — Il *Petit Parisien* riceve da Berlino che in numerosi circoli ufficiali non si è perduta ogni speranza e si crede che gli sforzi combinati delle grandi potenze riusciranno a spegnere l'incendio. Si dice che se la Russia vuole può benissimo impedire la conflagrazione.

Sazonoff a Parigi

PARIGI, 1. — L'*Echo De Paris* dice che il ministro degli esteri russo Sazonoff arriverà a Parigi stasera o domattina e avrà un colloquio con Poincarè circa la grave situazione nei Balcani e circa l'azione di comune accordo di fronte alle attuali difficoltà. Domani Sazonoff farà colazione presso Poincarè e giovedì accompagnato dal pres. del Cons. si recherà a Rambouillet ove farà colazione col presidente della Repubblica che ha rinviato appositamente il suo viaggio a Poville.

Le potenze devono imporre alla Turchia il ritiro delle truppe mobilizzate

VIENNA, 1. — La Neue Freie Presse *ha da Sofia: Gli animi sono eccitati. Il consiglio dei ministri riunitosi siede in permanenza. Il gabinetto si sarebbe assicurato l'appoggio di tutti i partiti. Il governo decise la censura dei telegrammi.*

Lo stesso giornale ha da Belgrado: Nei circoli politici si considera che si riuscirà malgrado gli ordini di mobilitazione in Bulgaria e Serbia, ad impedire la guerra, se le potenze esercitando pressione sulla Turchia, la obbligheranno a ritirare le truppe mobilizzate dalla Macedonia e ad impegnarsi perentoriamente ad iniziare l'opera delle riforme e specialmente ad accordare la completa autonomia alla Vecchia Serbia.

Le dichiarazioni di Berchtold

VIENNA, 1. — Alla commissione della marina della Delegazione Ungherese il ministro degli esteri Berchtold, interrogato dal relatore sull'aggravarsi della situazione balcanica rispose d'aver ricevuto telegrammi da Sofia e Belgrado annuncianti che fu ordinata la mobilizzazione generale. Analoga informazione ufficiale non pervenne da Atene, sebbene anche colà la situazione generale sia molto grave. Il ministro ripete la dichiarazione fatta iersera alla commissione della Delegazione austriaca, dichiarazione che fu accolta con vivi applausi. Il relatore della commissione espresse al ministro piena fiducia della commissione, aggiungendo che la Delegazione segue colla più grande simpatia i suoi sforzi continui pel mantenimento della pace e si augura il loro successo.

La prossima dichiarazione della guerra da parte della Bulgaria

SOFIA, 1. — *Secondo informazioni confidenziali, il 5 ottobre, anniversario della proclamazione della Bulgaria a regno indipendente, seguirebbe la dichiarazione di guerra alla Turchia. Si vocifera che un dirigibile turco va eseguendo ricognizioni fra Adrianopoli e la frontiera. I provvedimenti militari della Bulgaria hanno destato viva sorpresa e costernazione fra i diplomatici accreditati a Sofia. Il rappresentante d'una grande Potenza avrebbe detto: Noi abbiamo preso troppo alla leggiera le domande degli Stati balcanici: ora comprendo quanto esse fossero serie.*

L'"ultimatum" della triplice coalisione

VIENNA, 1. — *Il corrispondente berlinese del* Fremdenblatt *apprende da fonte bene informata che la Bulgaria diresse alla Porta un* ultimatum *in questa forma: «Se la Porta entro ventiquattro ore non ritira le tre divisioni concentrate nel vilajet di Adrianopoli le truppe bulgare passeranno la frontiera». I Governi serbo e montenegrini si associarono all'*ultimatum.

L'Austria - Ungheria è preparata ad ogni eventualità

VIENNA, 1. — Il *Neues Wiener Tagblatt* intervistò un alto funzionario militare cui incombe un importante compito in caso di mobilitazione dell'Austria-Ungheria. Egli dichiarò:

— Sono soldato e quindi ignoro il lato politico della questione. Questo so tuttavia, che l'Austria, come sempre, è preparata a tutte le eventualità. Finora ai comandi dei corpi non si diramò alcun ordine; per il momento non si parla affatto di mobilitazione; si ignora se ne sarà bisogno.

Lo sciopero ferroviario in Catalogna

CERBERE, 1. — Lo sciopero dei ferrovieri in Catalogna si svolge con calma. Il movimento si estende anche alle altre provincie. Le principali stazioni delle quattro comuni reti hanno aderito allo sciopero ferroviario catalano.

Il circolo socialista dell'est aveva organizzato un meeting ma la riunione è stata proibita dalla polizia a causa della situazione.

BARCELLONA, 1. — Dopo la proclamazione dello sciopero dei ferrovieri i porti del Mediterraneo ricevono e spediscono una grande quantità di merce rifiutata dalla compagnia ferroviaria. Il vapore Lazzaro è partito per Valencia con un importante carico postale.

Un agente della polizia che uccide la moglie e il suo amante

NIZZA, 1. — L'agente di polizia Iaquart nativo di Parigi sapeva che sua moglie dalla quale viveva separato aveva relazioni con un soldato del secondo reggimento fanteria da montagna. Iaquart si è recato nella casa che abitavano i due amanti; li attese sul pianerottolo e quando il soldato e la donna sono usciti ha sparato contro di loro due colpi di rivoltella. I due amanti sono morti. Iaquart si è costituito.

Una scialuppa affondata nel Danubio — Nove ufficiali morti

BUCAREST, 1. — Presso Orsova, sul Danubio, una scialuppa proveniente da Braila collise col piroscafo ungherese *Szechély Istvan* e affondò. Il colonnello Stoersic, il magg. Grogoroff, tre capitani, un medico militare e tre primi tenenti che si trovavano nella cabina della scialuppa annegarono. Un primo tenente, un tenente, tre sostituti ufficiali e un sergente furono salvati.

Cronaca Provinciale

Da SANVITO al Tagliamento
Consiglio comunale - Cena d'addio ad un funzionario che parte

Ci scrivono 1 (n):

Oggi alle ore 5 pomeridiane si è riunito il nostro Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno da noi pubblicato il 26 u. s.

In seduta pubblica confermò la deliberazione relativa al prestito per lo Asilo Infantile Fabrici.

2. Deliberò l'apertura di una scuola mista rurale per gli allievi di Casabianca, Animo, Rosa e Capraio. Per questo anno la scuola verrà aperta in un locale in affitto a Madonna di Rosa.

Aderì al Consorzio pella Cattedra Ambulante d'Agricoltura della Provincia di Udine confermando il contributo solito di L. 400.

4. Votò un ordine del giorno per sollecitare il mutamento in Circondari dei Distretti della Regione Veneta.

5. Nominò il signor Pietro Cortese ufficiale giudiziario, a consigliere dell'ospedale, in sostituzione del dimissionario signor Frisacco Carlo.

6. Deliberò di insistere presso la Giunta Provinciale Amministrativa per l'approvazione dell'aumento del contributo alla società Filarmonica.

IN SEDUTA PRIVATA

Ha preso atto con vero rincrescimento delle dimissioni dell'ex direttore Didattico signor Carlo Fattorella votando un ordine del giorno di plauso per l'illuminata opera da lui prestata in pro delle nostre scuole.

Ha quindi incaricato la giunta di bandire il concorso e di comunicare in altra seduta il nome degli aspiranti.

8. Riconfermò il signor Maestro Arnaldo Mussolini ad insegnante per la Scuola Rurale di Carbona.

9. Nominò infine ad unanimità di voti il Chirurgo del nostro Ospitale Civile nella persona del Chiarissimo dottor Piero Masotti attualmente assistente chirurgo presso l'ospedale di Venezia.

*** Ieri sera numerosi amici offrirono alla Trattoria alla Stella d'Oro una cena d'addio all'Egregio signor Stefano Drago che da tre anni si trovava fra noi quale vice agente delle imposte, ed ora ci lascia per recarsi a Santià in Provincia di Novara dove venne trasferito.

Alla ceno regnò la massima cordialità ed allegria e numerosi furono gli auguri ed i brindisi fatti all'egregio funzionario.

Da queste colonne giunga gradito al signor Drago anche il nostro saluto ed il nostro augurio.

Da CIVIDALE
Insediamento del Direttore didattico - Teatro

Ci scrivono 1 (n):

Questa mattina, nel locale delle scuole elementari, in piazza XX Settembre, dall'assessore signor Miani Antonio, con appropriate parole, venne fatta la presentazione al corpo insegnante, del nuovo direttore didattico signor Antonio Rieppi, il quale, a sua volta, ringraziò e dichiarò che farà del suo meglio per disimpegnare il mandato affidatogli.

Indi l'adunanza si intrattenne su argomenti scolastici e sulla prossima inscrizione ed apertura delle scuole; sui libri di testo ecc.

*** Ricordiamo che questa sera si apre teatro con «Serenissima» ed «el Refolo» e che agisce la Compagnia del comm. Benini.

Da SPILIMBERGO
L'arrivo di un reduce - Gara fra tiratori

Ci scrivono 1 (n):

Ieri giunse inaspettato il soldato concittadino Sarcinelli Curzio di Giovanni. Il Sarcinelli si trovava da molti mesi a Bengasi quando lo scorso Agosto fu colpito dalle febbri.

Ora venne mandato a casa in licenza per tre mesi.

*** A cura della Presidenza del Tiro a segno si sta studiando per una gara fra i tiratori iscritti presso questa Società di tiro.

La gara, per comodità dei tiratori fuori paese, si svolgerà durante le domeniche in cui avranno luogo le lezioni.

A suo tempo vi manderò il programma di questa gara.

Da GEMONA
La partenza degli Alpini

Ci scrivono 1 (n):

Oggi è partita per Udine la 70.a Compagnia di Alpini qui di stanza. A quanto si dice, per tutto l'inverno non avremo in paese alcun alpino; e dire che Gemona dovrebbe essere sede del battaglione omonimo, mentre solo in primavera ed estate si ha qui di stanza una piccola compagnia.

Non è da meravigliarsi se in paese si vedon poco di buon occhio queste cose e se per giunta vi siano degli scontenti.

Da FAGAGNA
Sequestro d'arma - La storia di due biciclette - Lieti simposi - L'uno viene l'altro va

Ci scrivono 1 (n):

Ieri dai Carabinieri di questa stazione nella vicina Rodeano venne sequestrato un fucile a due canne a Campana Ugo, perchè con esso venne trovato in aperta campagna sprovvista del relativo porto d'armi.

*** L'altro ieri nel Bosco «Giambolar» da alcuni ragazzi furono rinvenute due biciclette.

Avvisato della scoperta il nostro brigadiere dei RR. Carabinieri signor Lippi, al quale vennero consegnate, prontamente iniziò le indagini per sapere a chi appartenevano, e riuscì a conoscere il proprietario nel signor Adolfo Baschiera e un suo amico che nel bosco si erano inoltrati, e che causa dei fitti alberi avevano dovuto lasciar fuori.

Non vi dico della sorpresa e... i moccoli dei due a non trovare le biciclette all'uscita e.... sgambettate.

*** Ieri sera da parte dei frequentatori del locale «Gabinetto di Lettura» venne offerta una bicchierata al dott. Pietro Biffis, che per un mese resse interinalmente questa condotta medica, e nel breve tempo seppe cattivarsi la generale stima, per la sua premurosa assistenza ai numerosi ammalati.

L'allegria regnò sovrana e molti furono gli auguri al distinto medico.

*** Anche al signor Alberto D'Angelo che per parecchi mesi diresse il «Bar Restaurant Alla Stazione» venne da una ventina di amici offerto un modesto banchetto, nella stessa trattoria.

Notai fra gl'intervenuti: il cav. Silvestro Prandini, rag. Antonio Zardini, l'impresario Giovanni Nardone, signor Guido Nigris, capitano Alessandro Pittia, Roberto Bin e gli altri di cui mi sfugge il nome.

A nome degli amici parlò applauditissimo il cav. Prandini che ebbe anche accenni patriottici, e il giovane Roberto Bin che tenne un brindisi poetico, ben composto per il quale si ebbe congratulazioni vivissime.

Rispose il festeggiato commosso ringraziando per tale manifestazione di stima.

Inappuntabile fu il servizio da parte della signora Bin Luigia, ottime le vivande ed i vini.

*** Stamane furono qui di passaggio i brillanti cavalleggeri del 13. Monferrato che da San Daniele vengono alla città, e contemporaneamente giunse al comando del distinto capitano co. Costa Reghini che va a sostituirli al distaccamento di San Daniele, il II.o squadrone.

Ai partenti il nostro saluto, ai venienti il benvenuto.

Da MANIAGO
Infortunio sul lavoro - Non far mai bene che non avrai mai male

Ci scrivono 1 (n):

Mazzoli Teodosio fu Giuseppe di anni 15 operaio nello stabilimento coltellerie Riunite Marz e Comp, lavorando a un disco in movimento per la brunitura delle lame, si ferì accidentalmente al polpastrello del pollice di ambe le mani.

Il medico cav. dottor Sina lo dichiarò guaribile in giorni quindici salvo complicazioni.

*** *Non fare mai bene che non avrai mai male* andrà ripetendosi il calzolaio D'Andrea Pietro di Antonio, il quale volendo impedire che il suo amico Masuero Enrico fu Rinaldo di anni 32, facchino da Villa Estense, già sconciamente ubbriaco, tornasse a bere, lo fece cadere involontariamente a terra ove si produsse una ferita alla tempia, e fu arrestato perciò dai Carabinieri per ferimento colposo.

Condotto in caserma, venne in seguito rilasciato avendo il medico dichiarato che la ferita riportata dal Masuero non era grave.

Da PONTEBBA
Dissesto

Capellaro Carlo birraria, bottiglieria, ecc. a Pontebba ha dichiarato il fallimento.

La situazione è accertata, quanto

al passivo, in L. 24.210 debili chirografari, in L. 880 privilegiati e in 47.800 lire con privilegio ipotecario, ma contestato per la sua efficacia in forza della retrodatazione, all'8 febbraio corrente anno, e quanto all'attivo: L. 3145 merci e mobili ,come da inventario, L. 600 crediti inesigibili, L. 30.000 valore attribuito ad uno stabile, non ancora periziato però. Il passivo è quasi tutto cambiarfio. La costruzione dello stabile ricorrendo quasi esclusivamente al credito fu la causa percipua del fallimento.

Da PORDENONE

Il ricevimento agli ufficiali del 4. Genova - Cabina telefonica

Ci scrivono 1 (n):

Il ricevimento degli ufficiali del 4.o Genova ha avuto luogo oggi alle ore 17 in Municipio.

Nell'aula delle sedute consigliari il signor Guadalupi, conduttore del caffè Nuovo, aveva preparato un sontuoso e signorile rinfresco.

Al ricevimento erano invitate tutte le autorità cittadine.

Abbiamo notato: il sindaco avv. Querini, gli assessori avv. Civran, Veroi, Gaspardo, il presidente del Tribunale cav. Pievatolo, cav. Giacomelli, cav. Gazzetta, direttore scuole Marcolin, prof. Pitali, cav. Boldissera, avvocato Fabbro, cav. dottor Cossetti, prof. cav. Flora, giudice avv. Bindi, quasi tutti i consiglieri comunali, avv. Marini, avv. Negri sottoprefetto, conte cav. Ricchieri, ing. Salice e molti altri.

Tra gli ufficiali notammo: generale Olea, generale Mossolin, colonnello co. Durini, tenente colonnello Bottagisio, capitano Saletnich, cap. Giusti, cap. veterinario Fantini, cap. Dorigo, tenente Bracci, tenente Marchisio, tenente Silva, tenente Serema, tenente dal Pozzo, sottotenente Vallini.

Dopo le presentazioni ed il rinfresco, allo spumante prese per primo la parola il sindaco. Egli si dice onorato di porgere a nome della città il saluto al bel reggimento che vanta tante glorie secolari, e soggiunge che se Pordenone non può offrire grandi attrattive dà però con tutto il cuore il benvenuto. Termina brindando al 4.o Genova, alla Patria, al Re.

All'applaudito discorso del Sindaco fa seguito quello del colonnello cav. Durini. Egli ringrazia il Sindaco e tutti gli intervenuti: beve alla salute di Pordenone.

Il generale Mossolin, per ultimo prende la parola, poichè a lui spetta di presentare il nuovo reggimento ospite di Pordenone, alla quale città egli brinda.

Il ricevimento ha quindi termine.

*** Oggi è stato attivato al pubblico il posto telefonico di Torre.

Da CODROIPO

Un arresto

Ci scrivono 1 (n):

Nel pomeriggio d'oggi un individuo alticcio ed eccitato facendo uno schiamazzo da non si dire, voleva entrare ad ogni costo nell'ufficio di un esimio avvocato di qui. Visto che l'energumeno non accennava a calmarsi si dovette ricorrere a questi reali carabinieri che accompagnarono l'individuo in caserma.

Sottoposto a un interrogatorio e perquisito gli fu trovato in dosso un temperino fuori prescrizione. Fu trattenuto in arresto.

Egli è certo Mestroni Angelo di Nogaredo di Corno.

Le informazioni che questo solerte maresciallo potè avere del Mestroni furono ottime, tuttavia egli fu costretto a mantenere suo malgrado l'arresto per contravvenzione alla legge sul coltello.

*** Movimento dello stato civile nel mese di settembre.

Nascite: Maschi 14 — femmine 5 — Totale 19.

Morti: Maschi 4 — femmine 5 — Totale 9.

Matrimoni celebrati N. 3.

Bollettino delle finanze

Personale tasse sugli affari. — Fasoli ricevitore registro Gemona trasferito San Daniele del Friuli. Pascoli id. Maniago id. Gemona.

Baldo applicato imposte dirette trasferito da San Daniele del Friuli a Longarone.

Personale Gabelle. — Villani ufficiale trasferito da Pontebba a Genova.

Cronaca Cittadina

Il saluto di Udine al generale Caneva

Il solenne ricevimento in Municipio

Le accoglienze che fece la città al suo figlio valoroso e diletto, non potevano essere più solenni.

I cittadini tutti consapevoli della modestia austera del generale, propria dei valorosi, vollero onorare il generale Carlo Caneva, con tutta l'espansione dell'animo, con tutta la riconoscenza per chi seppe guidare alla Vittoria, ambita e aspettata, l'esercito nostro.

La città, sin dalle prime ore del mattino aveva un aspetto festivo; tutti gli edifici erano imbandierati, in molti stabilimenti gli operai avevano fatto vacanza.

Nei pressi dell'Albergo d'Italia, grande folla era in attesa per salutare il generale, al momento in cui sarebbe salito in vettura per recarsi al solenne ricevimento, offertogli dal Comune, nella splendida sala della Loggia.

Infatti, lungo il breve tragitto, la vettura venne circondata da folla plaudente. Dai balconi venivano lanciati cartellini tricolori con scritte augurali.

La sala della Loggia era letteralmente gremita d'invitati. Le rappresentanze dei sodalizi, con i rispettivi vessilli, erano disposti a cerchio, nel centro.

Le rappresentanze

Tra le società intervenute con bandiera notammo:

Volontari ciclisti, Impiegati Dazieri, Forti e liberi, Calzolai, Tiro a segno, Istituto Tecnico, Reduci, Comitato Giovanile patriottico, Barbieri, Scuola Famiglia, Sarti, Industriali, Dante Alighieri, Agenti, Club ciclistico, Scuola Tecnica.

Gli intervenuti

I numerosissimi intervenuti sono impazienti nell'attesa. Prima che giunga il generale, riesciamo a segnare qualche nome.

Comm. Pecile sindaco, on. Girardini, dirett. post. cav. uff. Parrini, cav. Leonardo Rizzani, colonnello Trainello comandante il 2.o fanteria, tenente colonnello Guala dell'ufficio Fortificazioni, maggiore dei carabinieri cav. Appelius, presidente del consiglio provinciale comm. Renier, presidente della Deputazione Provinciale cav. Spezzotti, Direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio.

Assessori e consiglieri comunali: Conti, cav. Giusto Venier, prof. Commencini, anche per il Liceo, co. Della Porta, co. Orazio de Belgrado, Innocente Lizzi, capitano Beltrandi, Plinio Zuliani, Vittorello, Tonini (anche per la società operaia), avv. Schiavi.

Presidente del Tribunale cav. Silvagni, sostituto procuratore del Re dott. Tonini, pretore dott. Valenzano, cav. Giovanni Sbuelz sindaco di Tricesimo, avvocati Baschiera, Nardini, cav. Burghart.

Cav. Nicolotti in rappresentanza del Prefetto, dottor Rizzi, prof. comm. Fracassetti, cav. uff. Valentinis segretario della Dante, avv. cav. Della Rovere, avv. Casasola, avv. Gino di Caporiacco, segretario della deputazione.

Co. de Brandis, cav. Lazzari direttore della R. Scuola Tecnica, prof. cav. Pennato direttore dell'ospitale, cons. provinciale Pietro Piussi, cav. dottor Marzuttini, cav. uff. ing. Cantarutti, cav. Battistella regio provveditore agli studi, ispettore scolastico prof. Benedetti, cav. Enrico Bruni, presidente della Congregazione di Carità, prof. cav. Pizzio direttore delle Scuole del Comune cav. Moroni.

Deputato provinciale co. Andrea Caratti, consiglieri provinciali cav. uff. dottor Rubini e avv. Candolini, signora Manfredini, De Nobili inrappresentanza della federazione dazieri.

Il conte Beretta per il comune di Pavia, il cav. Serafini sindaco di Tarcento, avv. Della Rovere per la Banca Cooperativa, cav. Burghart, avv. Zanuttini, scultore Liso, avv. Nimis, comm. Pennato, direttore dell'ospedale avv. Coren, avv. Del Missier, Plinio Zuliani, avv. Piemonte, avv. Pognici, avv. Concari, avv. Feruglio, avv. Baschiera, comm. Bonini, dottor Fabris, dottor Murero, prof. Del Puppo, cav. Miotti, Pietro Magistris, Muzzatti, dottor Cesare, dott. Biasutti, Fanna rag. Bolzoni, cav. Luzatto, signor Conti per i reduci, ing. Polverosi, avv. Sartogo, Paluzza, consigliere Bosetti, e molti altri ancora.

L'arrivo del generale

Il generale Caneva giunge alle 11, con puntualità veramente militare.

I grandi clamori echeggianti dalla piazza, segnalano il suo arrivo.

Il sindaco Pecile con la Giunta, muove incontro al generale e lo accompagna per la scaletta provvisoria, introducendolo quindi nella sala delle commissioni.

Quivi avvengono le presentazioni. Il sindaco Pecile presenta al generale Caneva gli assessori, il senatore di Prampero, l'on. Girardini, il presidente dei reduci cav. Marzuttini, il vice prefetto Nicoletti, il comm. Renier.

Il generale sorridente stringe la mano a tutti, e per tutti ha una parola gentile.

Ma le presentazioni continuano. Vengono presentati al generale Caneva il conte Andrea Caratti, il conte Trento, il cav. Spezzotti, presidente della Deputazione Provinciale, che gli annuncia l'iniziativa presa in suo onore dalla provincia.

Il generale Caneva, risponde dichiarandosi veramente grato della manifestazione dei comuni friulani.

Nella sala delle commissioni, viene offerto al generale Caneva un rinfresco, al quale prendono parte oltre la Giunta, i deputati Girardini e Morpurgo, il comm. Renier, il cav. Spezzotti e anche i generali Di Bagnolo e Chinotto.

Dopo pochi minuti il generale Caneva entra nella gran sala, dove sono gli invitati e le rappresentanze. A lato gli sta il sindaco comm. Pecile.

Parla il generale Caneva

All'apparire del generale si fa un religioso silenzio.

Il generale Caneva guarda commosso l'accolta degli invitati e dei vessilli, e quindi comincia a parlare.

Egli parla con voce secca e chiara, forte senza essere squillante, propria agli uomini destinati al comando. La pronuncia tradisce leggermente l'accento veneto.

Le parole si succedono lente e cadenzate; l'improvvisazione è evidente come evidente è che il generale, pure improvvisando, non si lascia vincere dal fascino della frase, che gli esce di bocca misurata e precisa.

Il generale dice:

Vi ringrazio commosso per la manifestazione solenne e pur tanto affettuosa fatta a un figlio di questa forte terra del Friuli.

La lode, l'applauso dei mie cari conterranei, la manifestazione del loro affetto sono per me ragioni di legittimo orgoglio e mi rassicurano in pari tempo dei sentimenti di riconoscenza per i cooperatori miei, per le brave truppe che combatterono e tuttora combattono in Libia.

I nostri soldati, oscuri eroi in tanti fieri combattimenti dissero e ridissero al mondo attonito di quali tenaci energie sia capace la gente nostra; ond'è che il paese guarda ai futuri cimenti fidente e sicuro.

La solenne e affettuosa manifestazione non è che un plauso ai giovani soldati d'Italia e perciò è per me doppiamente cara e preziosa.

Quando il generale finisce di parlare un lungo applauso prorompe irrefrenabile ed entusiastico, al quale risponde quello ancor più forte che parte dalla folla accalcata nella piazza.

Il Sindaco Pecile

Sedato il clamore degli applausi, il sindaco Pecile rivolgendosi al generale Caneva, dice:

A nome della città — che si onora di tanto figlio — porgo all'Eccellenza Vostra la parola di riconoscenza.

A. V. E. che con tanta saggezza e prudenza ha guidato i nostri soldati alla vittoria nelle terre di Libia porgo il saluto di Udine.

Udine si associa alle feste che furono tributate all'E. V. dalla nazione, e saluta in Essa il generale che ha compiuto così alta missione per l'onore della patria.

Le vibranti parole dell'onor. Girardini

Le parole del comm. Pecile sono salutate da vivi applausi, quand'ecco che il venerando patriotta signor Fanna, che sta presso il vessillo del circolo giovanile rivolge brevi parole al generale Caneva, che sorpreso e commosso, lo ringrazia stringendogli la mano.

Quando l'on. Girardini inizia il suo dire, i presenti già intuiscono ch'egli avrà un momento veramente felice della sua alta eloquenza. Le sue parole che animano a mano a mano che vengono pronunciate, spesso interrotte da applausi, sono seguite con particolare attenzione dal generale Caneva.

Ma ecco il discorso dell'on. Girardini, quale ci è possibile desumerlo dalle rapide e affrettate note fatte mentr'egli parlava.

Eccellenza-

Rappresentante anch'io di questa città, di cui sentite il fremito di plauso, vi rinnovo il suo saluto.

Nessuno meglio di voi intende il significato di questo plauso.

Il popolo italiano compiuta la sua unità morale, ispirato da gloriose memorie che pur sentiva velate da trepidi ricordi, provava l'anelito ed il bisogno di una manifestazione sicura della sua nuova potenza e della sua nuova coscienza in mezzo ai grandi popoli civili.

Di questa sua intima aspirazione, di questa intuizione divinatrice voi foste scelto per essere interprete; e foste interprete degno, nella prudenza e negli ardimenti.

Leggeremo più tardi nella pagina di storia che avete scritto se sieno stati maggiori gli alti pregi dell'intelletto o le silenziose virtù della rettitudine è della abnegazione.

Intanto noi siamo orgogliosi del palpito di affetto e di riconoscenza che provate per questo paese e permettetemi di dirvi che esso gli è dovuto; perchè se il vigore degli ingegni ed il valore sono retaggio comune di tutte le stirpi italiane forse un inavvertito e istintivo contributo allo spirito di sacrificio vi venne dalle qualità ataviche di questa famiglia friulana; di questo Friuli forte ed operoso, di cui i suoi figli attingono spesso i lidi più lontani senza mai perdere l'impronta caratteristica e l'amore di questa terra natia a cui fanno ritorno dopo i loro travagli, come voi Generale dopo le vostre imprese.

Cessati gli applausi al discorso dell'on. Girardini, il generale Caneva, accompagnato dal Sindaco, traversa la sala e si presenta dal balcone all'immensa folla che gremisce la piazza e che lo acclama.

Il generale s'inchina ringraziando e quindi rientra.

Il ricevimento, semplice nella forma, ma vibrante di spontaneità è finito.

Ossequiato dal sindaco dagli assessori e dalle altre autorità, il generale Caneva abbandona il palazzo municipale.

Quando scende in piazza le acclamazioni si rinnovano incessanti, e lo accompagano anche quando in vettura ritorna all'albergo.

Il saluto dei giovani

Alle 11 e tre quarti di ieri mattina, dopo il ritorno dal Palazzo Comunale, S. E. il Generale Caneva, in una sala dell'Albergo d'Italia ,ricevette la rappresentanza del Consiglio Generale del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine.

Il Presidente Michel Angelo Chiaparini che già aveva conosciuto e ossequiato a Ferrara S. E., presentò il segretario generale, Guido Bisutti e i consiglieri Gaetano Contin e Perito Luigi Dal Dan.

Il colloquio improntato alla più simpatica cordialità, si svolse lasciando davvero commossi i presenti.

Il Generale dopo aver ripetutamente ringraziati i giovani, chiese loro notizia dell'opera svolta dal Comitato e incitò a perseverare sulla via che con sincero slancio si sono proposti per il bene dell'amata nostra Patria.

Il banchetto

Alle 13 seguì all'Albergo alla *Croce di Malta* un banchetto intimo offerto al Generale.

L'ampia sala era sfarzosamente addobbata di fiori.

Parteciparono al banchetto, oltre s'intende il generale Caneva, il senatore Di Prampero, l'on. Girardini, l'on. Morpurgo, il sindaco comm. Pecile, il comm. Renier, presidente del consiglio provinciale, il vice prefetto Nicolotti, il cav. Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, il generale Di Bagnolo, gli assessori cav. Pico, cav. Conti, cav. Venier, cap. Beltrandi, dott. Murero, avv. Cristofori.

Il banchetto signorilmente servito, si svolse tra la massima cordialità.

Allo *champagne* il sindaco comm. Pecile rivolse brevi parole di saluto al generale Caneva, che rispose ringraziando.

Il banchetto fu rallegrato dalla banda cittadina.

Dopo il banchetto il generale Caneva, nell'automobile del comm. Pecile, si recò prima a Camino di Codroipo a salutare l'avv. Gevedoni suo parente, e quindi si recò a San Vito al Tagliamento.

Questa mattina il generale Caneva si recherà a Gemona.

Il prof. Leicht visita il generale Caneva

Alle10 ant. il prof. Leicht si recò all'Albergo d'Italia per portare a S. E. il Generale Caneva il saluto della Società Storica Friulana della quale Egli è socio. Il generale si trattenne col Presidente della Società Storica in amichevole colloquio dimostrando vivo interesse per i lavori da questa intrapresi, ed insistendo sulla necessità che i tanti punti oscuri della nostra antica storia vengano chiariti con serie indagini.

L'indirizzo dei Comuni del Friuli al Generale Caneva

Il presidente della Deputazione Provinciale, cav. Spezzotti, ha inviato agli onorevoli signori Sindaci della Provincia di Udine una circolare nella quale dice:

Nella certezza che anche codesta Rappresentanza Comunale troverà doveroso di tributare a S. E. il generale Caneva, che con tanta sapienza condusse alla vittoria il nostro valoroso esercito nella prima fase della Guerra Libica, il meritato omaggio della Sua Provincia, ed unire perciò l'attestazione di codesto Comune a quella della Rappresentanza provinciale e di tutti gli altri Comuni della Provincia, Le si acclude un foglio con preghiera di restituirlo sollecitamente con la firma del Sindaco e di tutti gli on. Assessori Municipali.

I fogli portanti le firme della Deputazione provinciale e delle Giunte Comunali, raccolti in un album saranno preceduti dalla lettera seguente:

A. S. E. IL GEN. CARLO CANEVA

Generale,

Allorchè dai supremi poteri della Nazione foste prescelto a dirigere la più grande impresa che l'Italia nuova abbia tentato, la Terra Vostra natale, che aveva col pensiero costantemente seguito l'onorato corso della Vostra milizia, ben sentì, e ne fu certa, che a più secure mani non potevasi affidare la fortuna della Patria.

Ond'Essa guardò a Voi ed all'opera Vostra con trepido affetto, ma pur con l'immutabile serenità della Madre che vede un proprio figlio ai sommi onori fra le più grandi responsabilità, e lo conosce degno di quelli, ben temprato per queste.

Oggi, dopo dieci mesi di guerra, avendo predisposto, comandato, diretto oltre a cento combattimenti vittoriosi, assodato incrollabilmente il dominio d'Italia su tutti i punti principali delle spiaggie libiche, respinto ogni assalto nemico, rifrancata nella Patria la fiducia di sè stessa, e, pur fra l'una e l'altra battaglia, iniziate ed amorosamente perseguite, nel paese ancora ostile, le opere della civiltà e della pietà, oggi, Generale, siete ritornato in Italia.

E l'Italia Vi accoglie con reverente gratitudine, mentre la Storia Vi riserva, al certo, un maggiore trionfo, per avere Voi intese e praticate, insegnate ed imposte quelle romane virtù che parevano ormai lontane dalla nostra gente, la modesta pertinace assiduità della preparazione infallibile, la preveggente calma nella vigile attesa, l'oblio semplice e sublime di ogni personale ambizione.

Generale, la Vostra terra natale, come a domestica gloria, acclama all'opera Vostra ed a Voi, con affettuosa riconoscenza, augurando che sempre, nelle gravi ore del cimento la Patria possa disporre di uomini che, come Voi, praticando le più austere virtù, sappiano saldamente incatenare alle nostre bandiere la fulgente ala della Vittoria.

La Deputazione provinciale e le Rappresentanze dei Comuni si fanno interpreti presso l'E. V. di tali sentimenti.

Il generale Caneva a Codroipo

Ci scrivono da Codroipo 1, (n.):

Nel pomeriggio d'oggi transitò per Codroipo il generale Caneva.

Nella breve fermata all'albergo *Roma*, dispose per il sollecito recapito d'una sua lettera alla famiglia Gevedoni di Camino di Codroipo, colla quale il generale è imparentato.

L'automobile filò quindi per Casarsa fino a S. Floreano, dove il generale fu ospite gradito della famiglia Franceschinis.

Alle ore 18.30 di questa sera transitò nuovamente per Codroipo e ripartì per Udine.

Stelloncini di cronaca

Sconvenienze

Ha prodotto disgustosa impressione nella nostra cittadinanza la relazione pubblicata ieri dalla *Patria del Friuli* sull'arrivo del generale Caneva alla stazione. Una parte di quella relazione, più che il racconto del ritorno nella città natale dell'illustre Generale, conquistatore della Libia, era una sfacciata reclame al rappresentante d'una fabbrica di birra straniera.

Si tratta di una vera goffaggine, di cui ha voluto rendersi complice il citato giornale, descrivendo la parte presa — non richiesta, non necessaria, non desiderata — di questo signore, giunto con lo stesso treno, all'uscita del Generale tra il popolo salutante affettuosamente il grande concittadino. Nessun giornale cittadino e veneziano, ieri mattina, ne aveva fatto cenno per non diminuire il decoro di quella accoglienza. La *Patria del Friuli*, non solo la racconta, ma con compiacenza la rileva, quasi che — nell'assenza doverosa, di fronte al vivo desiderio manifestato dal Generale, delle autorità locali e governative — fosse stato affidato dalla cittadinanza al signor Giuseppe Ridomi l'incarico di riceverlo alla stazione.

Questo atteggiamento che il giornale ha voluto dare all'accoglienza — non il fatto per sè stesso, che non ha alcuna importanza — è dispiaciuto al pubblico e viene deplorato. E tanto più vivace è la deplorazione, perchè è già diffusa la convinzione che il rappresentante della fabbrica di birra non ha avuto il colloquio col Generale, che la*Patria del Friuli* con lusso di aggettivi e di circostanze riferisce.

Persone, di cui possiamo fare i nomi, che viaggiarono col signor Ridomi nella seconda classe della carrozza, in cui era il Generale, dichiarano che egli non è salito sul treno a Ferrara, come potrebbe credersi leggendo la sua intervista, ma a Pordenone; e soggiungono che egli, entrato nel vagone, si collocò in un angolo e dolcemente riposò fino a Udine.

Abbiamo poi potuto sapere che un egregio ispettore delle ferrovie salito sul treno a Casarsa, entrò nel *coupè* del generale Caneva e lo trovò solo e con lui solo viaggiò fino a Udine.

Non potendo, fino a prova contraria, dubitare della verità di queste circostanze, dobbiamo domandare: chi si è voluto turlupinare? Il giornale o il pubblico, o tutti due insieme?

Cospiqua beneficenza

Un caldo estimatore dell'opera dell'ufficiale Sanitario dottor cav. Carlo Marzuttini, nell'occasione del fausto evento della Sua Famiglia, offrì a pro della Colonia Alpina di Frattis L. 200.

L'affare del 'mais, guasto

Una lettera del dott. Feruglio

Riceviamo e, per dare posto ad una legittima difesa, pubblichiamo:

Ill.mo signor Direttore del
Giornale di Udine

Dopo il mio articolo comparso nell'*Amico del Contadino* del 21 c. m. e dopo aver in tempo debito personalmente avvertite tutte le autorità competenti, obbedendo con ciò ad uno stretto e preciso dovere, non avrei più preso la penna sulla ormai famosa questione del «mais avariato» se un comunicato dei signori Muzzatti e Magistris uscito ieri nel periodico da Ella diretto, comunicato contenente varie inesattezze e rilievi tecnici senza fondamento non mi obbligasse, nell'interesse generale e della verità, a ritornare sul noto argomento.

Sarò breve il più possibile e premetto che non parlerò affatto della ultima partita avariata dei 1200 quintali, che è già stata o verrà denaturata, nè entrerò in merito ad altre considerazioni esposte dai signori Muzzatti e Magistris che non riguardano assolutamente il fatto presente.

Io parlerò semplicemente del lotto dei 1650 qt. giunto a Udine il 4-5 settembre, sul quale convergono ora in misura maggiore le difese della Ditta Muzzatti, lotto ritenuto avariato dalle Autorità Sanitarie di Venezia e da altra verifica da me eseguita al Laboratorio di Chimica Agraria.

I predetti signori, (dai quali non accetto lezioni) *senza aver presenziato al prelevamento dei campioni* da me eseguito presso la R. Dogana di Udine, affermano con deplorevole leggerezza che dell'intera partita non oltre dieci sacchi vennero aperti e che il campione stesso non fu che di alcune centinaia di grammi prelevato per di più superficialmente.

Lo scopo cui essi mirano è evidentissimo, porre cioè il dubbio sul campione prelevato, scalzando a priori il risultato dell'analisi.

Il personale che ordinariamente assiste durante le operazioni di campionamento è testimonio della cura posta anche in tale caso, dell'ingente numero di sacchi aperti in ogni carro ed a varia profondità e della notevole quantità di mais prelevata per la formazione dei campioni.

Il campionamento stesso, eseguito in due giorni (secondo la data d'arrivo della merce) ha chiesto oltre quattro ore di lavoro con l'aiuto di tre operai.

Questo deve bastare per illuminare la Ditta Muzzatti e togliere qualsiasi dubbio dalla pubblica opinione.

Noti inoltre la Ditta Muzzatti che grave responsabilità incombe a colui che eseguisce il prelevamento specie nei casi dubbi per le eventuali ulteriori contestazioni e che quindi non è nè onesto nè lecito, (come ha fatto la Ditta) riferire per vere delle false affermazioni.

Due parole sui risultati dell'analisi e sui pretesi *miracoli* che l'aereazione e burattazione ha sul «granone americano».

La Ditta Muzzatti dovrebbe realmente divulgare questa sua scoperta e sopratutto farle presente a quelle illustri persone dei proff. Gosio, Antonini, Volpi Ghirardini, Brizi ecc. ecc. i quali si sono affaticati alla ricerca di sicure reazioni chimiche e di tecnica microscopica per riconoscere l'avaria del mais nei casi sospetti e in quelli in cui l'esame superficiale non può svelare la presenza delle muffe e dei veleni ifomicetici.

Non si conosce nessun mezzo meccanico, ed in ogni modo questo è inadeguato allo scopo, capace di separare le cariossidi guaste dalle sane le quali in via generale hanno lo stesso peso, la stessa forma e le stesse dimensioni delle precedenti.

L'aereazione ecc. potrà migliorare apparentemente o solo in minima misura la partita avariata togliendo in parte l'odore di muffa e le piccole cariossidi guaste o rotte, ma non potrà mai levare il micelio della muffa ai grani che sono già invasi, nè arrestarne il ciclo vegetativo.

Ad avvalorare ancora meglio detta tesi basti la prova seguente: L'Ufficio Sanitario del Comune di Udine inviò al Laboratorio un campione di mais avariato (partita dei 1200 qt.) per il relativo esame e dopo alcuni giorni altro campione della stessa merce che nel frattempo era stata sottoposta ad aereazione e abburattazione. La percentuale di cariossidi avariate salì in quest'ultimo caso dal 24 per cento al 39 per cento e ciò evidentemente perchè le muffe avevano intanto progredito di assai non arrestate minimamente dai famosi mezzi meccanici.

Se a questo per cento di più di grani ammuffiti si aggiunge il quantitativo delle piccole cariossidi guaste o rotte, le sole che l'abburattazione può levare, si avrà una pallida idea della rapida marcia dell'avaria nelle partite di mais sospette.

Partite di mais come la presente di 1650 qt. col 16 e 20 per cento di cariossidi evidentemente avariate, che danno inoltre positive le reazioni chimiche dei veleni ifomicetici con marcatissimo odore di muffa, non possono quindi diventare «splendide» dopo alcuni giorni di aereazione e burattazione come vorrebbero i signori Muzzatti e Magistris.

I campioni che si conservano in Laboratorio in luogo aperto, asciutto e assai bene disinfettato, nonchè quelli depositati presso la R. Dogana possono sempre confermare il presente giudizio.

La partita cui si riferisce la Ditta Muzzatti e che essa asserisce «splendida», non può, a distanza di 20 giorni dallo svincolo e fuori del controllo dell'autorità in nessun modo avere valore in giudizio.

A parte ogni considerazione sulla pellagra, la questione del «mais guasto» assume poi un eccezionale valore nei riguardi igienici, giustamente messo in rilievo dal chiar. prof. Gosio nell'ultimo numero dell'ottima *Rivista Pellagrologica.*

E in fatto di igiene, si persuadano i signori Muzzatti e Magistris, non si può giudicare ad occhio e superficialmente; a ragione quindi la legge impone tassativamente che le perizie e

le verifiche eventuali vengano eseguite nei laboratori all'uopo autorizzati.

Questo occorre tener presente per non abbandonarsi a errati giudizi, questo sanno le Autorità comunali che in ogni caso sospetto ricorrono al Laboratorio d'analisi.

Concludendo devo nuovamente affermare che la partita dei 1650 qt. era realmente guasta ed avariata e che come tale DOVEVA ESSERE DENATURATA.

Ringraziandola, ill.mo signor Direttore dell'ospitalità che mi vorrà accordare, con stima

Dottor *Domenico Feruglio*
Direttore del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 1 ottobre)

Collegio di Toppo Wassermann - Domande per derivazione d'acqua - Tramvia elettrica Udine-Tricesimo - Movimento dei maniaci nel mese di agosto

— Approvò le modificazioni allo Statuto del Collegio di Toppo - Wassermann quali furono proposto dal Consiglio direttivo ed approvate dal Consiglio comunale di Udine, modificazioni che entreranno in vigore col prossimo anno scolastico.

— Approvò lo schema dell'atto di concessione da stipularsi colla Società Friulana di Elettricità per l'impianto della tramvia elettrica Udine-Tricesimo lungo alcuni tratti della strada prov.le Pontebbana.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Lazzara Giovanni di Salino (Paularo) per aumento di derivazione d'acqua dal Rio Benedetto, per animare un molino.

— Si espresse pure favorevolmente sulla domanda della ditta Birri Edoardo per derivazione d'acqua dai due canali Brentane e Montane in Comune di S. Maria la Longa, per scopo industriale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Il movimento complessivo dei maniaci a 31 agosto era come segue: n. 1245 ricoverati di cui 780 uomini e 645 donne e detratti i 68 dozzinanti rimanevano a carico della Provincia n. 1357 alienati, cioè 75 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 310 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 14 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

La tentata evasione di Francesco Mestriner

Giovedì, il Tribunale condannava Francesco Mestriner chiamato Girolamo di Giovanni, nato il 3 gennaio 1891 a Treviso, alla pena di anni 3 mesi 4 e giorni 10 di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare continua, più due anni di sorveglianza speciale, per replicati furti commessi un po' dappertutto.

Nella sera stessa il dottor Luzzatti avvertiva le guardie carcerario di vigilare attentamente sul Mestriner.

In questi tre, quattro giorni egli maturò un piano di evasione.

Ieri alle 8.30 uscì per il primo per prendere in cortile la solita boccata d'aria.

Il Mestriner s'appressò al muro del Tribunale e continuò a camminare rasente.

Trovata una finestra aperta al primo piano, a circa cinque metri da terra; precisamente la finestra che dà nel gabinetto del secondo sostituto Procuratore del Re, cogliendo il momento in cui le guardie osservavano altri compagni di sventura, si abbrancò alle inferriate d'una finestra a pianterreno e a forza di muscoli si innalzò fino al davanzale della sua meta, lo scavalcò e piombò nella stanza del sostituto.

Ma già l'allarme era stato dato, la guardia Rosso vide le gambe penzoloni, corse e tentò afferrarle.

La porta del carcere si aprì lasciando passare le guardie; e la caccia all'uomo cominciò con tutte le sue emozioni.

La guardia Alberto de Blasi corse in Tribunale e cercò con una spallata di spalancare la porta che il povero Mestriner aveva malauguratamente trovata chiusa a chiave. Era impossibile: chè il robusto uscio resisteva.

Di dentro il topo strillava. Giunse il portiere: con le chiavi è aperto l'uscio, si vide il Mestriner abbattuto, accovacciato in un angolo che domandava perdono.

Ripreso, fu ricondotto in cella.

Interessanti esperimenti

Gentilmente invitati assistemmo ieri nel giardino del «Collegio Gabelli», a degli esperimenti fatti dal rappresentante della Fabbrica Italiana Recipienti Inesplodibili di Torino, con recipienti di propria fabbricazione che quantunque ripieni di benzina alla quale venne dato fuoco, non esplodettero.

Agli esperimenti assisteva anche un rappresentante del Genio Civile, e furono, lo ripetiamo, veramente interessanti segnando essi la risoluzione d'uno tra i più gravi problemi relativi al commercio e i depositi di benzina e di altri liquidi nfiammabili.

Veniamo informati che fra giorni detti esperimenti verranno fatti in pubblico, ed in grande proporzione.

Comitato friulano di soccorso pró feriti in Libia

L'egregio maestro Mario Mascagni con nobile pensiero versò a questo Comitato la somma di lire 100 importo percepito dall'impresa Bernardino, quale I.o violoncello durante parte della stagione d'opera chiusasi ieri al Teatro Minerva.

La Presidenza porge all'egregio maestro sentiti ringraziamenti.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

L'Impresa R. Bernardino ha fatto benissimo di scritturare per 2 sere la magnifica «Compagnia Drammatica Stabile di Roma» una delle migliori esistenti in arte. Basti ire che di essa fa parte l'eletta artista Elisa Severi. Così avremo il piacere di gustare due novità assolute per Udine; questa sera la tanto applaudita «Aigrette» bissata e strabissata a Parigi e a Milano e domani la brillantissima «Per vivere felici», uno di quei lavori che fanno buon sangue perchè esenti dalle consulte laide scurrilità.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La situazione balcanica secondo le dichiarazioni d'un ministro bulgaro

La guerra imminente

ROMA, 1 (notte). — I giornali pubblicano varie interviste con i rappresentanti diplomatici della Bulgaria, della Serbia, della Grecia e del Montenegro.

Il ministro bulgaro, signor Rizoff, a un redattore della *Tribuna* dichiarò: «Nelle sfere politiche e nell'opinione europea, era diffusa la leggenda del nostro vassallaggio a questa o quella grande potenza, che ci impediva di muoverci a tempo.

Ora, la simultanea mobilitazione della Bulgaria, della Serbia, della Grecia e del Montenegro, deve avere aperto gli occhi, agli uomini di Costantinopoli, facendo loro conoscere la gravità della situazione, da cui non credo possibile escire senza gravi conseguenze.

Il fermento e l'entusiasmo a Sofia sono grandissimi. Se scoppierà la guerra, il popolo bulgaro si getterebbe in essa con impeto e senza economia di sangue.

Se la guerra scoppierà nei Balcani — non so come si potrebbe impedirla — la Turchia sarà costretta ad accettare la pace con l'Italia.

Già dissi altra volta che la Turchia non farà la pace che quando sarà messa di fronte a una disperata situazione verso gli altri stati balcanici.

Tutto considerato questo momento è giunto o per lo meno vicino.

Il signor Rizoff, a un redattore del *Giornale d'Italia* diss eche se è vero che la mobilitazione balcanica è stata provocata dalla mobilitazione turca ad Adrianopoli, non è altrettanto vero che se la Turchia ritirasse la mobilitazione, ciò possa essere ragione sufficiente perchè gli stati balcanici abbiano a smobilizzare. Quando si entra in certe situazioni bisogna andare in fondo!

Per evitare la guerra non c'è che una via: applicare serie riforme in Macedonia, applicate dall'Europa.

Tali riforme non possono consistere che nell'autonomia della Macedonia, con una Dieta propria, un governatore europeo sotto la sovranità ottomana.

Noi non desideriamo ingrandimenti territoriali, anzi siamo fautori dello *statu quo balcanico;* però non possiamo abbandonare la dolorosa questione delle popolazioni cristiane in Macedonia.

All'obbiezione che contro il blocco balcanico sta il blocco turco-rumeno, e che la Rumenia in caso di guerra dovrebbe mobilizzare, il signor Rizoff rispose: — Benissimo! mobilizzare non vuol dire però entrare in campagna. Un interesse avrebbe la Rumenia? Essa non ne ha che uno: quello d'impedire che la Bulgaria si estenda.

Ma noi appunto non vogliamo ingrandimenti territoriali.

Le domande della Serbia

VIENNA, 1. — Il *Corresponde Bureau* ha da Belgrado: Si dichiara nelle sfere governative che la Serbia reclama l'autonomia della Vecchia Serbia, compreso il Sangiaccato di Novi Bazar e il vilayet di Scutari sino all'Adriatico essendo questa la sola soluzion eche possa creare uno stato di pace nella Turchia Europea.

La pressioni delle potenze della triplice intesa

PARIGI, 1. — *I rappresentanti della Francia a Sofia, Belgrado Atene e Cettigne rinnovarono ieri ed oggi presso quei governi i passi fatti già precedentemente per consigliare loro di mantenere un'attitudine pacifica. I rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra fecero passi analoghi.*

Gli armamenti della Grecia

ATENE, 1. — *Il consiglio dei ministri decise di fare approvare dalla Camera, appena riprenderà i lavori e prima d'ogni altra cosa, la legge sospendente provvisoriamente la libertà di stampa.*

Dispacci da New York annunciano la partenza di ottomila greci esercitati militarmente e provveduti di armi perfezionate che raggiungeranno l'esercito greco.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica le nomine degli alti-comandi dell'esercito di terra e di mare. Il principe ereditario ha prestato giuramento come generalissimo in presenza di Venezelos e del Santo Sinodo.

Le truppe turche a Samo non furono disarmate

COSTANTINOPOLI, 1. — *Si smentisce la notizia del disarmo delle truppe turche a Samo da parte dei marinai francesi.*

La stampa russa malcontenta del convegno di Balmoral

PIETROBURGO, 1. — La stampa biasima severamente il comunicato di Sazanoff e di Sir Edward Grey e ritiene che questo documento, parlando degli affari persiani in un momento così grave dà un esempio inaudito della mancanza di comprensione degli attuali problemi politici. La notizia della mobilitazione della Serbia e della Bulgaria ha prodotto nei circoli politici e finanziari una impressione gravissima. In seguito al carattere critico dell asituazione la Croce Rossa russa ha ordinato l'invio nei Balcani di parecchi distaccamenti medici e sanitari.

L'intera mobilitazione dell'eser. turco

COSTANTINOPOLI, 2, (mattina). — *Si è pubblicato* l'iradè *ordinante la mobilizzazione di quasi tutto l'esercito salvo alcune unità dell'Anatolia serventi alla difesa della frontiera asiatica.*

Moizo sta bene

ROMA, 1 (notte). — La *Tribuna* ha da Tunisi: «Vengo informato che il capitano Moizo è sempre rigorosamente vigilato, ma che è ben trattato e sta in buona salute.

Una targa ai valorosi caduti a Henni

Rolando Ricci impiegato ad Aziziah

ROMA, 1. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Stamane ad Henni ha avuto luogo la cerimonia per la consegna di una targa alla memoria dei valorosi ivi caduti inviata dalla Società dei Garibaldini e reduci dalla patrie battaglie residente a Tunisi. Ha pronunziato un breve discorso il signor Giuseppe Prinzivalli. vicepresidente di detta società consegnando la targa nelle mani del generale Fara rappresentante del governatore.

L'ingegnere Sax, direttore della società commerciale di Oriente ha ricevuto particolari informazioni sul suo ex impiegato Rolando Ricci lo strano mattoide che si recò al campo turco. Egli si trova ad Aziziah dove il comando turco lo avrebbe impiegato ai lavori elettrici, retribuendolo con 200 lire mensili. Il negro fezzanese Abdal Alì che ha accompagnato il Ricci si trova invece imprigionato per non avere voluto riferire sulla nostra situazione militare.

L'ammiraglio Prebistero lascia il comando della II. divisione

ROMA, 1. — Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto: Stamane salutato dalle salve delle navi, ha ammainato le sue insegne l'ammiraglio Presbitero che viene sostituito dal contrammiraglio Cito, ex aiutante di campo del Re. Lo ammiraglio Presbitero aveva il comando della seconda divisione della prima squadra fino dal principio della guerra e promosso vice ammiraglio durante la campagna già da sei mesi conservava con tale grado il comando della seconda divisione.

L'ammiraglio Presbitero assunse il comando del dipartimento marittimo.

Due predoni condannati a Bengasi

ROMA, 1. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Oggi al tribunale di guerra si è svolto il processo contro quei due beduini ladroni che erano stati catturati nel Palmeto mentre tentavano di asportare un sacco di dattari.

Dei due predoni furono condannati: Scinghei Negen a 20 anni di reclusione ordinaria, e Iaia Ben Batarlak e sei anni di reclusione. Entrambi ottennero le circostanze attenuanti.

Il cappellano copto ricevuto dal Papa

ROMA, 1 (notte). — Oggi il papa ha ricevuto in udienza il cappellano copto venuto a Roma con gli ascari.

Pio X parlò a lungo con lui interessandosi della vita spirituale degli ascari cattolici.

La morte del medico del Papa

ROMA, 1. — Il *Giornale d'Italia* annunzia la morte avvenuta stamane dell'archiatra pontificio prof. Giuseppe Petacci.

Pio X lo scelse a suo archiatra dopo la morte del prof. Lapponi.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la notizia della morte del dott. Petacci è stata appresa in Vaticano con vivo dolore. Pio X che è stato avvertito con ogni riguardo, si è mostrato addoloratissimo.

La morte di un valoroso

ANCONA, 1 (notte). — Giunge notizia che all'ultimo attacco a Misurata, è caduto il tenete d'artiglieria Gino Branoni di famiglia anconitana. Egli aveva 21 anno, e comandava una tra le ridotte più bersagliate.

Avvocato ucciso da un'automobile

FIRENZE, 1, (notte). — Mentre un gruppo di cinquecento operai, dopo colazione, se ne tornava alle officine di Porta Prato, vennero sopraggiunti alle spalle da un'automobile che correva a grande velocità.

Nella confusione, non essendosi potuto diradare la folla, l'automobile investì in pieno petto l'avv. Carlo Pasenti, di anni 44 che poco dopo spirava.

Vari operai rimasero contusi.

Violento temporale in Sicilia

CATANIA, 1 (notte). — Un violento temporale ha prodotto gravi danni nel la viabilità delle borgate di Macchia e di Milo.

Non si lamentano vittime.

L'on. Tittoni a Parigi

MILANO, 1 (notte). — Oggi l'onor. Tittoni, reduce da Desio, è partito per Parigi.

Il Re di Grecia a Vienna

VIENNA, 3. — Il Re degli Elleni è giunto stamane.

Lo sciopero generale dei ferrovieri IN SPAGNA

MADRID, 1. — La votazione generale dei ferrovieri ha dato in favore dello sciopero un insieme di 65.409 voti contro 1418. Le autorità hanno ricevuto avviso dello sciopero generale.

Una tempesta nell'Atlantico

BREST, 1. — La tempesta continua. Cinque barche montate da pescatori di Pehmarck sono affondate. Gli equipaggi sono stati salvati. Si è senza notizie di altre quattro barche.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 21.50 a L. 22.—
Segala 17.— a 17.25
Granoturco nuovo bianco 15.— a 15.50
Granoturco nuovo giallo 14.50 a 17.50

PIAZZA VENERIO

Fagiuoli L. 12.— a L.19.—
Tegoline 14.— a 18.—
Patate 6.— a 7.—
Pomidoro 10.— a 12
Castagne 12.— a 17.—
Noci 30.— a 40.—
Pere 18.— a 60.—
Pomi 16.— a 25.—
Susini 15.— a 20.—
Uva 25.— a 35.—

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Capponi 1.70 a 1.88.
Galline 1.65 a 1.80.
Anitre 1.25 a 1.35
Oche 1.15 a 1.30.
Tacchini 1.40 a 1.60.

IL CAMBIO

ROMA, 1. — Il cambio per domani è 100.98.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (14)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Quando terminò, fu come un delirio, una vera ovazione burlesca, la caricatura del trionfo.

Gabriella colla destra premevasi il cuore, moltiplicava gli inchini al pubblico idolatra, e proprio in buona fede, credeva ad un successo il più completo.

Fra le quinte, si gettò nelle braccia degli autori della Rivista, che ridevano come tutti gli altri, ed esclamò:

— Che ne dite?... Qual trionfo?....

Un proverbio afferma che in Francia il ridicolo uccide.

Quì l'eccezione conferma la regola, imperocchè il ridicolo servì di piedestallo a Gabriella Stellini; infatti al dì dopo, la modella cominciò ad essere in voga e sciocchina e insieme dotata di una astuzia istintiva che dovava ben presto svilupparsi, divenne una di una astuzia istintiva che doveva na celebrità parigina.

Ed ora torniamo al viale Trudaine.

Il gioielliere, noto commerciante, giudice del tribunale di commercio, si avanzò incontro alle due signore col sorriso che teneva in serbo per le clienti migliori; le salutò con galanteria e rispetto, le fece graziosamente sedere e andò quindi a prendere dalla vetrina un astuccio che collocò aperto sopra un tavolino, guarnito di peluzzo, dinanzi a Gabri.

Costei aprì la bocca, certo per mandare un grido di ammirazione, e Maddalena potè vedere l'espressione raggiante del suo viso, mentre era intenta a guardare un monile di diamanti donde scaturivano, alla luce del gas, delle scintille che avevano i colori dell'iride.

Le due donne erano tutte assorte nella contemplazione, quando si aprì la porta della bottega e vi entrò un bel giovane, alto di statura, suoi venticinque anni, coretto nei modi e nell'abito, dall'aspetto un po' ingenuo, il quale era sceso da una carrozza stemmata.

Gabriella e la sua amica si alzarono, mentre il gioielliere si inchinò dinanzi al giovane ancora più profondamente di quello che aveva fatto poco prima colle due signore, e, tolto di mano a Gabriella l'astuccio, glielo presentò.

Maddalena vedeva tutto, ma, naturalmente senza comprender nulla.

Il giovine fece dei gesti da marionetta, mosse le labbra, ammiccò degli occhi come un estatico, poi chiudendo l'astuccio lo porse a Gabriella con uno sciocco sorriso.

— E' il suo amante — pensò Maddalena; — le dona il monile.

Gabriella prese l'astuccio, pronunziò alcune parole che dovevano significare un ringraziamento laconico, salutò il gioielliere con un cenno del capo, uscì, e, accompagnata sempre dall'amica, risalì in carrozza e se ne andò.

Maddalena la seguì coll'occhio per un istante; ma subito dopo volse di nuovo gli sguardi alla bottega dove il giovane se ne stava ora parlando solo col gioielliere.

Questi andò alla cassa, vi prese un conto che presentò con un profondo inchino al bell'imbusto, il quale, data una occhiata alla cifra, se la pose in tasca, poi da un'altra tasca tirò fuori un pacco di biglietti di banca assicurati da alcuni spilli, che egli tolse, e contò uno ad uno una parte di tali biglietti, posandoli di mano in mano sul tavolinetto di peluzzo.

Maddalena seguiva quei movimenti con curiosità febbrile e contava anche essa mentalmente.

LVI.

— Cinquanta! Cinquanta! — disse. — Ne ho contati cinquanta da mille franchi l'uno! — aggiunse con un sentimento di rivolta. — Regala a quella donnaccia cinquantamila franchi in diamanti..... Ah! se avessi questa somma, se ne avessi la metà, se ne avessi una quarta parte, potrei cominciare le mie indagini, pagare degli agenti, trovare l'infame che mi ha disonorata che ha ucciso la mia creatura! Potrei fargli scontare il male che m'ha fatto e vendicarmi!!

Non sapeva staccare gli occhi dai biglietti, che ora il gioielliere contava a sua volta, intanto che il damerino guardava dall'interno del negozio le gioie esposte nelle vetrine.

Ad un tratto s'avvicinò ai cristalli in modo da trovarsi a faccia a faccia con Maddalena, collocata precisamente sotto un riflettore, la cui splendente luce dava risalto alla interessante avvenenza della giovine donna.

I loro sguardi s'incontrarono.

Egli trasalì e fece un gesto di sorpresa.

— Perdinci! che bella ragazza! — mormorò.

Maddalena aveva indovinato l'effetto prodotto — perchè le donne di rado s'ingannano in tali faccende; ma scrollò inpercettibilmente le spalle, si allontanò dalla vetrina e continuò per la sua strada.

— Il conto torna? — chiese il damerino al gioielliere.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.74, Austria [corone] 105.86, Pietroburgo [rubli] 269.—, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 1

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 97.40, fine ottobre idem 97.60 idem 3 1[2 0[0 97.20.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 867.—, Credito Ital. 556.—, Ferrovie Medit. 406.50 Naviga. Gen. It 358. -, Società Veneta 103.25

Azioni: Londra 15.94, Svizzera 100.98.

Chiusura Borsa di Genova, 1

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 97.40, id. id. fine ottobre 97.55 Italiana, 3 1[2 0[0 97.55.

Azioni: Banca d'Italia 1439.— Banca Commer. Ital. 867.50 Credito Ital. 557.—, Ferrovie Merid. 609.50, id. Medit. 404.—, Nav. Gen. Ital. 426.—, Raff. Ligure Lombarda 342.50, Acciaierie Terni, 15.92 Eridania 807.—, Ansaldo Armstrong e C. 302.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 1

Rendita: Francese 3 0[0 90.42, Italiana 3. 1[2 0[0 96.50, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 74 1[8 Obblig. Ferr. Lombarde 261.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 91.—, Rend. Russa 4891 60.—, id. 1906 101.50, id. 1900 94.—, Portoghese 61.—, Banca Commerciale 855.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23,

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30-

Arrivi: 8.32-12.56-15.12 19.26.